RIPENSARE

# il paesaggio

*Rethinking Landscape*

VS

OCULUS FOTO FESTIVAL
VENEZIA

*Rethinking Identity*

# l'identità

RIPENSARE

Oculus Foto Festival (OFF) in collaborazione con European Month of Photography (EMOP), Fondazione Musei Civici di Venezia e il Circolo Fotografico "La Gondola", presenta:

# RIPENSARE IL PAESAGGIO
# vs
# RIPENSARE L'IDENTITÀ

Museo Fortuny 6 Ottobre 2023 / 15 Gennaio 2024

Bugno Art Gallery 6 Ottobre 2023

A cura di Claire Baldo e Paul di Felice

Oculus Foto Festival (OFF) in collaboration with European Month of Photography (EMOP), Fondazione Musei Civici di Venezia and the Circolo Fotografico "La Gondola", presents:

OCULUS FOTO FESTIVAL
VENEZIA

# RETHINKING LANDSCAPE
# vs
# RETHINKING IDENTITY

Fortuny Museum 6 October 2023 / 15 January 2024

Bugno Art Gallery 6 October 2023

Curated by Claire Baldo and Paul di Felice

## OCULUS FOTO FESTIVAL (OFF)

**Oculus Foto Festival** (OFF) presenta in collaborazione con il festival **EMOP** (**European Month of Photography**) una selezione di artisti emergenti europei che propongono una riflessione sulla rappresentazione contemporanea della natura e dell'identità.
Basata sulle ultime due edizioni di **EMOP** (**European Month of Photography**), queste mostre presentano una nuova selezione di opere contemporanee e di artisti europei che lavorano su temi attuali legati alle relazioni umane con l'ambiente, nonché sulle questioni di genere e identità in un contesto di cambiamento sociale.
Nell'ambito dell'**Oculus Foto Festival**, questa edizione di mostre e incontri stabilirà una nuova piattaforma per la creazione fotografica emergente europea a Venezia.

**Oculus Foto Festival** è un'associazione italiana senza scopo di lucro fondata nel 2022 da Paul di Felice, Claire Baldo e Massimo Stefanutti. Sviluppa la sua attività in vari campi dell'arte contemporanea, in particolare nel campo della fotografia e delle espressioni legate all'immagine.

**Oculus Foto Festival** introduce per la prima volta a Venezia il festival **EMOP** con delle opere delle edizioni 2021 e 2023 in dialogo con una selezione di artisti contemporanei e fotografi italiani dell'archivio fotografico **Circolo La Gondola** - fondato sul finire del 1947, riconosciuto in Europa come "l'école de Venise" - al Museo di Palazzo Fortuny e alla Galleria in Corte Bugno Art Gallery.

## EMOP (Asbl / Non Profit)

Attualmente la rete internazionale EMOP include le seguenti capitali e festival: EMOP Berlino, Foto Wien, Imago Lisboa, Circulation(s) Paris, Photo Brussels Festival e Mois européen de la photographie in Lussemburgo (Emoplux).
Il Mese Europeo della Fotografia come evento internazionale è stato lanciato nel 2004 dalla Maison Européenne de la Photographie di Parigi e dal suo direttore Jean-Luc Monterosso con l'idea di sviluppare una partnership con altre capitali europee che ospitano un festival di fotografia emergente contemporanea, con l'intenzione di sviluppare progetti comuni, tra cui mostre, nonché lo scambio di informazioni sulla fotografia e gli artisti dei paesi membri e altri.
Sotto la direzione artistica di Paul di Felice, cofondatore di Oculus foto festival, presidente di EMOP (rete europea di festival), co-direttore di Café Crème e

del Mese Europeo della Fotografia a Lussemburgo (Emoplux), nasce il progetto di allargare la rete di festival e creare a Venezia una nuova piattaforma di fotografia contemporanea emergente.

## CIRCOLO FOTOGRAFICO "LA GONDOLA"

Il Circolo Fotografico La Gondola, fondato sul finire del 1947, si caratterizzò per uno stile riconosciuto in Europa come "l'école de Venise" che mediava i fermenti dell'estetica neorealista con le opposizioni idealizzanti e conservatrici dei formalisti.
Tra i talenti nati nel Circolo ricordiamo alcuni professionisti, Paolo Monti, Gianni Berengo Gardin, Fulvio Roiter, Giuseppe "Bepi" Bruno, Elio Ciol e una schiera di impareggiabili amatori come Giorgio Giacobbi, Sergio Del Pero, Bruno Rosso, Ferruccio Ferroni, ecc.
Pur attraversando indubbi momenti di difficoltà, il Circolo Fotografico La Gondola si è mantenuto nei suoi settanta anni di attività, vitale e dinamico. Sono oltre centoquaranta le mostre prodotte sino ad oggi, molte delle quali di grande valore, come le Biennali degli anni '50 e '60 ed "Echi neorealisti nella fotografia italiana del dopoguerra" (Venezia, 2012), "Venise '55/'65" alla Fondazione Wilmotte (Venezia, 2017) e, sempre alla Fondazione Wilmotte "La Dolce Venezia" nel 2020, ecc.

## LE MOSTRE A VENEZIA 2023

**Museo Fortuny**
In questa mostra, vari artisti riprendono i temi delle ultime due edizioni, 2021-2023, dell'EMOP (European Month of Photography) in Lussemburgo.
Se il tema ***Rethinking Landscape*** ruota attorno a diversi aspetti degli elementi della natura e del paesaggio, tra decostruzione ed esplorazione artistica, ***Rethinking Identity*** interroga l'identità non solo territoriale e d'appartenenza sociale e culturale ma anche l'identità frammentata che rispecchia le esperienze individuali.

**Galleria in Corte Bugno Art Gallery**
In questa mostra il concetto presentato si incentra principalmente sulla tematica di ***Rethinking Landscape*** proponendo un dialogo a tre visioni tra fotografia contemporanea, una selezione di fotografie dell'archivio Circolo fotografico La Gondola (dal 1950 al 1980) e una selezioni di lavori dei soci recenti che reinterpretano la tematica del territorio veneziano e veneto.

## OCULUS FOTO FESTIVAL (OFF)

**Oculus Foto Festival (OFF)** presents in collaboration with the **EMOP** (**European Month of Photography**) festival a selection of emerging European artists who propose a reflection on the contemporary representation of nature and identity.
Based on the last two editions of **EMOP** (**European Month of Photography**), these exhibitions present a new selection of contemporary works and European artists working on topical issues concerning man's relationship with the environment, as well as issues of gender and identity in a context of social change.
Guest artists: Vanja Bučan, Krystyna Dul, Marco Godinho, Jojo Gronostay, Maria-Magdalena Ianchis, Inka&Niclas, Claude Iverné, Lisa Kohl, LABOTIV, Daphne Le Sergent, Lívia Melzi, Cristina Nuñez, Bruno Oliveira and il **Circolo Fotografico La Gondola**.
As part of the **Oculus Foto Festival**, this edition of exhibitions and meetings will establish a new platform for emerging European photographic creation in Venice.

**Oculus Foto Festival** is an Italian non-profit association founded in 2022 by Paul di Felice, Claire Baldo and Massimo Stefanutti. It develops its activities in various fields of contemporary art, in particular in the field of photography and image-related expressions.

Oculus Foto Festival introduces the **EMOP** festival for the first time in Venice with works from the 2021 and 2023 editions in dialogue with a selection of contemporary artists and Italian photographers from the Circolo La Gondola photographic archive - founded at the end of 1947 and recognised in Europe as 'the Venice School' - at the Palazzo Fortuny Museum and the Bugno Art Gallery.

## EMOP (Asbl / Non Profit)

Currently, the EMOP international network includes the following capitals and festivals: EMOP Berlin, Foto Wien, Imago Lisboa, Circulation(s) Paris, Photo Brussels Festival and Mois européen de la photographie in Luxembourg (Emoplux).
The European Month of Photography as an international event was launched in 2004 by the Maison Européenne de la Photographie in Paris and its director Jean-Luc Monterosso with the idea of developing a partnership with other European capitals hosting a festival of emerging contemporary photography, with the intention of developing joint projects, including exhibitions, as well as the exchange of information on photography and artists from member countries and others.
Under the artistic direction of Paul di Felice, co-founder of the Oculus photo festival, president of

EMOP (European network of festivals), co-director of Café Crème and of the European Month of Photography in Luxembourg (emoplux), the project was born to expand the network of festivals and create a new platform for emerging contemporary photography in Venice.

## CIRCOLO FOTOGRAFICO "LA GONDOLA"

The Circolo Fotografico La Gondola, founded in late 1947, was characterised by a style recognised in Europe as 'the Venice School' that mediated the ferments of neo-realist aesthetics with the idealising and conservative oppositions of the formalists.
Among the talents born in the Circolo were some professionals, Paolo Monti, Gianni Berengo Gardin, Fulvio Roiter, Giuseppe 'Bepi' Bruno, Elio Ciol and a host of incomparable amateurs such as Giorgio Giacobbi, Sergio Del Pero, Bruno Rosso, Ferruccio Ferroni, etc.
Despite challenging times, the Circolo Fotografico La Gondola has remained vital and dynamic throughout its seventy years of activity. More than one hundred and forty exhibitions have been produced to date, many of which are of great value, such as the Biennales of the 1950s and 1960s and "Echi neorealisti nella fotografia italiana del dopoguerra" (Venice, 2012), "Venise '55/'65" at the Fondazione Wilmotte (Venice, 2017) and, again at the Fondazione Wilmotte, "La Dolce Venezia" in 2020, etc.

## EXHIBITIONS IN VENICE 2023

**Fortuny Museum**
In this exhibition various artists deal with the topics of the two last editions, 2021 - 2023, of EMOP (European Month of Photography) in Luxembourg.
If the theme ***Rethinking Landscape*** (2021) revolves around different aspects of the elements of nature and landscape, between deconstruction and artistic exploration, ***Rethinking Identity*** (2023) questions not only territorial identity and social and cultural belonging, but also the fragmented identity that reflects individual experiences.

**Galleria in Corte Bugno Art Gallery**
This exhibition focuses mainly on the theme of ***Rethinking Landscape***, proposing a three-vision dialogue between contemporary photography, a selection of photographs from the Circolo fotografico La Gondola archive (from 1950 to 1980) and a selection of works by recent members that reinterpret the theme of the Venetian and Veneto region.

## ARTISTI ESPOSTI / EXHIBITED ARTISTS

**Vanja Bučan**
*Sequences of Truth And Deception*

«... La pianta primordiale sarà la creatura più strana del mondo, che la Natura stessa mi invidierà. Con questo modello e la relativa chiave, sarà possibile continuare a inventare piante all'infinito e sapere che la loro esistenza è logica; cioè, se non esistono realmente, potrebbero farlo, perché non sono fantasmi d'ombra di una vana immaginazione, ma possiedono una necessità e una verità interiore». (Napoli, 17 maggio 1787)

«… The Primal Plant is going to be the strangest creature in the world, which Nature herself shall envy me. With this model and the key to it, it will be possible to go on forever inventing plants and know that their existence is logical; that is to say, if they do not actually exist, they could, for they are not the shadow phantoms of vain imagination, but possess an inner necessity and truth.» (Naples, May 17, 1787)

(Goethe von J.W., Italian Journey)

**Krystyna Dul**
*Becoming* series
In cooperation with Keven Erickson
In collaborazione con Keven Erickson

*Becoming* è una riflessione sul rapporto con il mio partner, con cui sto da più di dieci anni. Osservandolo silenziosamente e con fascino compulsivo, mi chiedo quanto possano diventare vicini due esseri umani. Nel corso degli anni, ho visto i nostri universi fondersi, ma la sua anima rimane un enigma per me. Stiamo diventando una cosa sola, confidando felicemente che tutto andrà bene... Ma come possiamo saperlo?

*Becoming* is a reflection on the relationship with my partner, whom I've been with for more than a decade. Quietly observing him with compulsive fascination, I'm wondering how close two human beings can become. Over the years, I've been watching our universes merge, but his soul remains a puzzle to me. We are becoming one, happily trusting that everything is going to be all right... But how can we know?

**Marco Godinho**
*Remember (what is missing),* 2010-2012
*Forever Immigrant (Tattoo) #1,* 2018-2023

Prima di adottare le stampanti digitali per carte d'identità, il personale del Consolato Generale del Portogallo in Lussemburgo fotografava i cittadini con una normale macchina fotografica su una parete bianca, trasferiva le foto su un computer, le stampava, ritagliava le immagini e le incollava al loro posto. L'artista ha chiesto al personale di conservare i ritagli di carta invece di consegnarli all'oblio. Tra il 2010 e il 2012, quando il processo è stato completamente digitalizzato, ha recuperato centinaia di questi frammenti. Come fonte di informazioni antropologiche, forniscono una visione unica dell'identità dei soggetti, nonostante i volti mancanti.

Prior to adopting digital ID card printers, the staff of the Portuguese Consulate General in Luxembourg photo graphed citizens with an ordinary camera against a white wall, transferred the photos to a computer, printed them, cut out the headshots and glued them in place. The artist asked the staff to keep the paper offcuts instead of consigning them to oblivion. Between 2010 and 2012, when the process was fully digitized, he retrieved hundreds of these fragments. As a source of anthropological information, they provide unique insight into the subjects' identities despite the missing faces.

**Jojo Gronostay**
*Totem II*, 2021

Nel lavoro multimediale di Jojo Gronostay, il tema dell'identità fa spesso riferimento alle sue origini africane. Ispirandosi alla moda e all'architettura, ha creato una collezione di abiti logori trovati al mercato di Accra, in Ghana, intitolata Dead White Men's Clothes. "I tacchi rotti isolati della serie *Brutalism*, attraverso i loro ingrandimenti a grandezza naturale, evocano lo stile brutalista degli anni Sessanta che segna la rottura architettonica con il passato colonizzato e con la tradizione locale in molti paesi dell'Africa occidentale. Questa architettura ha aiutato il Paese a sviluppare una nuova identità «indipendente"...

In Jojo Gronostay's multimedia work, the theme of identity often refers to his African origins. Inspired by fashion and architecture, he has created a collection of worn-out clothes found at the market in Accra, Ghana, entitled Dead White Men's Clothes.
«The isolated broken heels in the series *Brutalism* through there enlargements to human life-size, evoke the brutalist style from the 1960's marking the architectural break with the colonized past as well as the local tradition in many West African countries. This architecture helped the country to develop a new "independent" identity...

(Claire di Felice in *Metonymies of Identities*, Café Crème EMOP 2023).

**Maria-Magdalena Ianchis**
*MEMORIES OF KÖTLUJÖKULL*, 2020

Le immagini riflettono idee mentali piuttosto che il mondo esterno e provocano una connessione della nostra coscienza psicofisica con l'ambiente. L'umanità e la natura non sono viste come entità isolate, ma come elementi dello stesso grande organismo. Perciò è necessario fermare lo sfruttamento dell'ambiente, se vogliamo garantire la nostra sopravvivenza. Dobbiamo smettere di immaginare la vita su un altro pianeta come un'alternativa e sviluppare strategie per un futuro in cui le persone vivano in armonia con tutti gli esseri e la natura nel suo complesso; ma dobbiamo prima cambiare il nostro atteggiamento, se vogliamo cambiare qualcosa in questo mondo.

The pictures reflect mental ideas rather than the outside world and provoke a connection of our psychophysical consciousness with the environment. Humankind and nature are not seen as isolated entities but as elements of the same large organism. Thus, it is necessary to stop environmental exploitation, if we want to ensure our survival. We have to stop imagining life on another planet as an alternative and develop strategies for a future in which people live in harmony with all beings and nature as a whole; but we first need to change our attitude, if we want to change something in this world.

**Inka & Niclas Lindergård**
*Family Portrait VI,* 2015
*Vista Point IV,* 2014

Sono stato lì. Ho viaggiato. Ho visto il mondo. Sono stato (ri)connesso al mio pianeta. Esisto. In un'epoca in cui tutti scattano selfie che dovrebbero dire chi sei, mostrare la tua vita sotto una luce distorta e collocarti sulla scala del cool: cosa significa cancellare se stessi in una fotografia? Cosa significa cancellarsi da una fotografia, lasciare solo una traccia del proprio passaggio senza alcun narcisismo?

I was there. I have travelled. I saw the world. I have been (re) connected to my planet. I exist. At a time when everyone takes selfies that are supposed to tell you who you are, to show your life in a biased light and to place you on the scale of cool: what does it mean to erase yourself in a photograph? What does it mean to erase yourself from a photograph, to leave only a trace of your passage without any narcissism?

**Claude Iverné**
*"Some Trees" Des Arbres*

*Des Arbres* è un allarme sotto forma di omaggio a ciò che va perduto tra le cose più preziose che abbiamo, proprio lì davanti ai nostri occhi. Una galleria di ritratti di grande formato. Un'indagine poetica sul futuro dei nostri alberi e dei nostri paesaggi, su ciò che sta accadendo silenziosamente nelle foreste, nelle pianure e proprio qui a casa nostra. Un documento silenzioso, un'ode e un invito alla lentezza, alla maturazione incarnata dalla figura dell'albero di fronte all'accelerazione. Un invito a sentire la fragilità sotto la corteccia.

*Des Arbres* is an alert in the form of a tribute to what is to be lost among the most precious things we have, right there in front of our eyes. A gallery of very large format portraits. A poetic investigation into the future of our trees and our landscapes, into what is happening quietly in the forests, on the plains and right here at home. A silent document, an ode and an invitation to slowness, to the maturation embodied by the tree figure in front of acceleration. An invitation to feel the fragility beneath the bark.

**Lisa Kohl**
*BLINDSPOT*, 2022
Bihaç | Bosnian-Croatian Border / Calais | France

La ricerca artistica di Lisa Kohl è radicata nell'analisi e nell'esplorazione di contesti migratori, confini e non-luoghi di vita e aree di sopravvivenza. Il suo lavoro offre una visione politica e poetica del territorio e della transizione. Kohl riflette sull'esilio attraverso l'incontro con l'altro, catturando le tracce dei territori attraversati rivelando ombre e vagabondaggi, e segnando una linea fragile tra il visibile e l'invisibile, la presenza e l'assenza.

Lisa Kohl's artictic research is rooted in the analysis and explorations of migratory contexts, borders and non-places of life and survival areas. Her work offers both political and poetic vision of territory and transition. Kohl reflects on exile through the encounter with the other, capturing the traces of territories crossed by revealing shadow and wanderings, and by drawing a fragile line between the visible and the invisible, the presence and absence.

(Paul di Felice in *Rethinking Identity, Family, Community,* Café Crème, EMOP 2023)

**LABOTIV, Claire Clelia Baldo & Piero Viti**
*FATICA,* 2016-2022
*Stelarc*, 2016
*Gary Varro*, 2017

*FATICA* è una serie realizzata durante la Venice International Performance Art Week (edizioni 2016, 2017 e 2018), in collaborazione artistica con il duo VestAndPage, fondatore dell'evento. In questo lavoro intenso, scandito da una certa urgenza, la sfida è stata quella di catturare gli stati fisici ed emotivi di ciascun artista immediatamente dopo la sua performance. L'espressione visiva di questi dittici rivela sia le trasformazioni dell'identità che i legami enfatici tra gli artisti e il pubblico.

*FATICA* is a series realised during the Venice International Performance Art Week (2016, 2017 and 2018 editions), in artistic collaboration with the duo VestAndPage, founder of the event. In this intense work, marked by a certain urgency, the challenge was to capture the physical and emotional states of each artist immediately after their performance. The visual expression of these diptychs reveals both the transformations of identity and the emphatic bonds between the artists and the audience.

**Daphné Le Sergent**
*L'image extractive,* 2021
*Siver halide grains 2,* 2020

*In Silver memories, le désir des choses rares*, una serie di immagini, per lo più d'archivio, e una voce fuori campo raccontano la storia di questa avventura, dalla colonizzazione delle terre messicane nel XVI secolo alla recente estrazione mineraria. Questa creazione fotografica referenziale costruisce una riflessione visiva e poetica sull'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, sulla speculazione borsistica, ma anche sulla rappresentazione fotografica e persino (come espresso da alcuni titoli di Daphné Le Sergent) sulla "preziosità dello sguardo e il desiderio delle cose rare".

*In Silver memories, le désir des choses rares*, an array of images, mainly from archives, and a voice-over tell the story of this adventure from the colonisation of Mexican lands in the 16th century to recent mining extraction. This photographic referential creation constructs a visual and poetic reflection on the overexploitation of natural resources, on stock market speculation, but also on photographic representation, and even (as expressed through some of Daphné Le Sergent's titles) on the "preciousness of the gaze and the desire of rare things".

(Paul di Felice in *Silver Memories,* Café Crème, EMOP 2021)

**Lívia Melzi**
*Autoportrait*, 2022
In collaboration with Glicéria Tupinambà & Leo Eloy
In collaborazione con Glicéria Tupinambà & Leo Eloy

Attraverso generazioni di métissage, i tupi - un popolo indigeno del Brasile - hanno lasciato un segno considerevole nel patrimonio culturale del Paese. Questa tribù guerriera è stata decimata a partire dal XVI secolo dopo i primi contatti con gli europei. I loro discendenti oggi vivono nella minacciata foresta amazzonica e sulla costa atlantica. Nel 2018 Lívia Melzi ha iniziato un progetto di ricerca sui mantelli Tupinambá che consiste in un confronto tra archivi e rappresentazioni identitarie.

Across generations of métissage, the tupi – an indigenous people in Brazil – have left a considerable mark upon the country's cultural heritage. This warrior tribe was decimated from the sixteenth century onwards following its first contacts with Europeans. Their descendants today live in the threatened Amazon rainforest and on the atlantic coast. In 2018, Lívia Melzi began a research project on Tupinambá cloaks consisting of a confrontation between archives and representations around identity.

**Cristina Nuñez**
*Higher Self series*

The Self-Portrait Experience presenta l'autobiografia scritta di Nuñez e il suo metodo completo di autoritratto, che comprende il background teorico, la metodologia e il metodo stesso: un'esplorazione di tutti gli aspetti della propria vita attraverso una serie di esercizi di autoritratto, precisi criteri artistici per la percezione e la scelta delle opere prodotte e linee guida per costruire il proprio progetto autobiografico. Nel progetto *Higher Self*, l'obiettivo principale è quello di permettere a chiunque di sperimentare il processo creativo sotto la guida dell'artista, imparando a convertire il dolore in arte.

The Self-Portrait Experience presents Nuñez's written autobiography and her complete self-portrait method, including theoretical background, methodology and the method itself: an exploration of all aspects of one's life using a series of self-portrait exercises, precise artistic criteria for the perception and choice of the works produced and guidelines to build one's own autobiographical project. In the *Higher Self* project, the main goal is to allow anybody to experience the creative process under the artist's guidance, learning to convert pain into art.

**Bruno Oliveira**
*In Ore Gloria*, 2021
*Sonhos de menino* 2021-2022

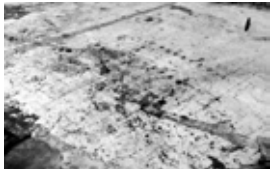
*In Ore Gloria* è una serie fotografica che reimmagina gli ideali eteronormativi raffigurati nei dipinti del Louvre ed è fortemente ispirata a Caravaggio, che ha incluso nelle sue opere "segni queer" prima che facessero parte di un vero e proprio discorso. Intendo rompere i codici eteronormativi documentando la comunità lussemburghese, fotografando le persone nei loro luoghi preferiti o nelle loro case per raccontare le loro storie senza rischiare di perdere intimità e fiducia.

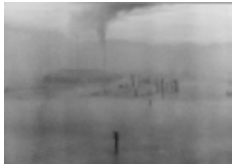
*In Ore Gloria* is a photographic series reimagining heteronormative ideals depicted in the Louvres' paintings and is heavily inspired by Caravaggio, who himself included "queer signs" in his works before they were part of any real discourse. I intend to break with heteronormative codes by documenting the Luxembourgish community, taking portraits of people in their favourite places or in their homes in order to tell their stories without risking the loss of intimacy and trust.

**Danila Tkachenko**
*PLANETARIUM*

Viaggio nelle città abbandonate dell'estremo Nord russo, indagando sul fenomeno della colonizzazione interna della Russia (...). Nella maggior parte dei casi è emerso che i progetti su larga scala attuati per assimilare il nord erano del tutto inutili, lasciando sulla loro scia i resti del trauma indotto: le città abbandonate. Queste città, create dal potere di uno Stato totalitario e dalla domanda di risorse del regime, sono state costruite a mani nude da prigionieri che vivevano in un clima di gelo permanente. Con l'ausilio di flash portatili, accendo la luce su appartamenti abbandonati, ricordando le vite che sono state messe da parte nel tentativo di realizzare un'utopia totalitaria.

I travel around abandoned cities in Russia's Far North, investigating the phenomenon of Russia's internal colonisation (...). In most instances it transpired that the large-scale projects implemented to assimilate the north were utterly pointless, leaving in their wake the remnants of the induced trauma – abandoned cities. These cities, created by the power of a totalitarian state and the regime's demand for resources, were built with the bare hands of prisoners living in a climate of permanent frost. Using portable flashes, I turn the light on deserted flats, recalling the lives that were cast to one side in the drive to realise a totalitarian utopia.





## Circolo Fotografico La Gondola

*Affinità elettive*

Fotografi veneziani di diverse generazioni, dagli anni Sessanta a oggi, si sono interessati alla città lagunare o al Veneto ispirandosi a nuove rappresentazioni del paesaggio che tengono conto di una visione critica e decostruita dell'apparente bellezza fotografata da una massa di turisti in continuo cambiamento. Le diverse identità della città lagunare sono visibili attraverso questa rilevante selezione di fotografie scattate nel corso degli anni. I fotografi danno un contributo autentico alla consapevolezza di questo squilibrio tra uomo e natura, sfidando visioni banalizzate della città e della laguna turistica.

Venetian photographers of different generations, from the 1960s to the present day, have been interested in the lagoon city or the Veneto region inspired by new representations of the landscape that take into account a critical and deconstructed view of the apparent beauty photographed by a constantly changing mass of tourists. The various identities of the lagoon city are visible through this relevant selection of photographs taken over the years. The photographers make an authentic contribution to the awareness of this imbalance between man and nature by challenging trivialised visions of the city and the tourist lagoon.

(Paul di Felice)

## CONTATTI

**Oculus Foto Festival**

Direzione amministrativa e curatoriale:

Paul di Felice
Claire Baldo
Massimo Stefanutti

oculusfotofestival.com
contact@oculusfotofestival.com
Instagram - off.venezia
Facebook - Oculus Foto Festival

## RINGRAZIAMENTI

**Museo Fortuny**

Chiara Squarcina
Cristina Da Roit

**Bugno Art Gallery**

Massimiliano Bugno

**Circolo Fotografico La Gondola**

## PARTENARIATI

## ARTISTI / ARTISTS

### Museo Fortuny

Vanja Bučan
Krystyna Dul
& Keven Erickson
Marco Godinho
Jojo Gronostay
Inka & Niclas Lindergård
Lisa Kohl
LABOTIV
Daphné Le Sergent
Lívia Melzi
Cristina Nuñez
Bruno Oliveira

### Bugno Art Gallery

Maria-Magdalena Ianchis
Inka & Niclas Lindergård
Lisa Kohl
Claude Iverné
Danila Tkachenko

**Circolo Fotografico La Gondola**

*Photographers from the archive*
Toni Del Tin, Sergio Del Pero, Massimo Stefanutti, Giovanni Manisi, Fabio Scarpa, Giorgio Giacobbi, Giancarlo Sala, Capuis Roberto.

*Participants from the Circolo*
Antonio Baldi, Marino Bastianello, Luciano Bettini, Aldo Brandolisio, Ilaria Brandolisio, Fabrizio Brugnaro, Roberto Capuis, Dario Caputo, Paola Casanova, Carlo Chiapponi, Mariateresa Crisigiovanni, Sergio Del Pero, Toni Del Tin, Giorgio Giacobbi, Giovanni Manisi, Marzio Minorello, Matteo Miotto, Letizia Molon, Giancarlo Sala, Fabio Scarpa, Massimo Stefanutti, Teresa Turacchio, Fabrizio Uliana, Anna Zemella

All photographs in this publication are copyrighted by the artists.
Tutte le fotografie di questa pubblicazione sono protette da copyright degli artisti.